

Trasporti. L'aereo Ryanair non riesce ad atterrare: niente rientro nell'Isola

Volo degli emigrati, stop per nebbia

Decine di lavoratori e studenti bloccati nell'aeroporto di Cuneo

Brutta disavventura per i passeggeri del volo Ryanair 4816, diretto dallo scalo piemontese di Cuneo-Levaldigi all'aeroporto di Elmas. Nel primo pomeriggio di ieri il volo della compagnia irlandese è stato cancellato causa nebbia, lasciando a terra decine di viaggiatori, desiderosi di ritornare in Sardegna per trascorrere le festività natalizie con i propri cari.

«Andiamo a Torino»

Tra i passeggeri del volo, che registrava il tutto esaurito, tanti gli studenti fuori sede e i lavoratori residenti in Piemonte e Liguria. «Ci siamo presentati all'aeroporto di Cuneo per salire a bordo. Ma mentre stavamo aspettando l'imbarco ci è stato comunicato che l'aereo, che proveniva da Cagliari, era stato dirottato a Torino a causa della nebbia», racconta a Unionesarda.it. Andrea Carus, uno dei passeggeri rimasti bloccati a terra. «A quel punto noi eravamo disposti anche ad andare a Torino pur di imbarcarci, ma ci è stato detto che, previa autorizzazione, l'aereo sarebbe ripartito dallo scalo torinese per venire a prenderci».

Solo che, sempre per la nebbia densa che nella giornata di ieri ha provocato diversi ritardi negli scali aeroportuali del Nord Italia, l'aereo non è mai atterrato a Levaldigi. Il pilota, dopo alcune manovre di appoggio alla pista, ha in-

●●●●
NEI CIELI
A destra, un aereo Ryanair in fase di decollo



fatti ritenuto più sicuro proseguire direttamente verso Cagliari.

Doccia fredda

I passeggeri hanno appreso l'amara notizia solo quando sul display dell'aeroporto è apparsa la scritta *flight deleted*, ovvero volo cancellato. Immediata la corsa ai banconi di assistenza del piccolo scalo piemontese per avere chiarimenti sul proprio volo. Ma le vaghe risposte del personale di terra hanno scaldato gli animi dei passeggeri, scontenti dal pensiero di trascorrere il Natale lontano da casa.

In un primo momento è sta-

ta prospettata la possibilità di ripartire il giorno seguente, ma senza informazioni circa l'orario e soprattutto sul come trascorrere la notte. In tarda serata è invece arrivata la proposta definitiva del vettore irlandese: partenza il giorno seguente, ma dall'aeroporto di Bergamo Orio al Serio, con pernottamento e trasferimento pagato dalla stessa compagnia.

A caccia di alternative

«Appena ci hanno riferito la notizia, dopo varie ricerche concitate, abbiamo avuto la fortuna di trovare un posto sull'ultimo volo Alitalia da Milano Linate di domenica

23», raccontano Gabriele Borsato e Claudia Paribello, studenti d'ingegneria al Politecnico di Torino - ma in serata ci hanno garantito che dovremmo ripartire da Bergamo». C'è però chi ha declinato la proposta del vettore, cercando soluzioni alternative per il rientro da altri scali del Nord Italia, pagando biglietti costosissimi. Qualcuno ha invece prospettato la possibilità di partire in autobus per Genova, alla ricerca di un traghetto della notte in direzione Sardegna. Troppo forte la voglia di tornare a casa, almeno per Natale.

Matteo Piano

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ats. Il manager illustra il bilancio 2017

Spesa farmaceutica, Moirano esulta: «Risparmiati 52 milioni»

L'Ats Sardegna ha chiuso con un risparmio di 52 milioni di euro il bilancio 2017 per la spesa farmaceutica. Il risultato, frutto dei piani di razionalizzazione e lotta agli sprechi portati avanti dall'Azienda di tutela della salute in collaborazione con i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e gli specialisti ambulatoriali, ha interessato sia la farmaceutica convenzionata, con strutture pubbliche o private, che quella in distribuzione diretta. Per la prima il risparmio ha toccato i 12 milioni di euro, mentre per la seconda l'esborso è addirittura sceso di 40 milioni di euro.



Fulvio Moirano, direttore Ats

Il report del'Aifa

A certificare il percorso virtuoso intrapreso dall'Ats Sardegna e dal sistema sanitario regionale c'è anche il rapporto pubblicato dall'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) sull'andamento della spesa farmaceutica convenzionata nel primo semestre del 2018. Le tabelle dimostrano come la Sardegna non sia più la maglia nera della classifica nazionale e come siano state ridotte le distanze dalle regioni più performanti.

Forte dei risultati ottenuti nella lotta agli sprechi, nella riduzione del disequilibrio economico e nella pianificazione della spesa, l'Ats Sardegna sarà quindi ora in grado di programmare gli acquisti secondo un nuovo criterio, puntando per esempio su farmaci oncologici di ultima generazione, terapie dell'epatite C o dispositivi per una migliore gestione del diabete. (l. m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Reddito di inclusione sociale. I dati del 2018

Reis per 27mila famiglie povere

Sono state quasi 27mila, il 3,7% della popolazione, le famiglie sarde che nel corso dell'anno hanno usufruito del Reis, il Reddito di inclusione sociale. Il dato è stato comunicato ieri dall'assessore regionale alle Politiche sociali, Luigi Arru, ai componenti del Tavolo permanente per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà. In pratica, «tutti i Comuni sardi vedranno soddisfatto il fabbisogno delle famiglie cui spetta il Reis».

Già erogati 43,7 milioni

Sinora sono stati erogati 43,7 milioni di euro e restano da spendere appena 603mila euro, secondo quanto ha riferito l'assessore. L'importo medio erogato a ciascuna delle 26.690 famiglie beneficiarie è stato pari a 1.568 euro. Il Medio Campidano è il territorio con il tasso di inclusione più alto (4,56%: 1.840 famiglie beneficiarie sulle 40.353 residenti), il più basso si registra in Gallura (2,26% con 1.673 nuclei sui 74.120 residenti). «La Sardegna è la prima Regione che ha affiancato le misure nazionali del Reddito di inclusione sociale attiva», ha spiegato Arru. «Dobbiamo correggere là dove non siamo riusciti a essere più tempestivi, ma si tratta di un'esperienza positiva. È l'inizio di un percorso, che



●●●●
AIUTI
Una mensa dei poveri a Oristano. Il Reis ha aiutato circa 27mila famiglie sarde con un importo medio di oltre 1500 euro

non va interrotto ma rafforzato ed eventualmente perfezionato. L'obiettivo è quello di creare un Prontuario per aiutare i Comuni sardi a sviluppare politiche sociali attive. Stanno emergendo dati confortanti, bisogna continuare a lavorare in questa direzione».

Catalogo progetti

L'assessorato al Lavoro, in collaborazione con i Plus e l'Aspal, ha attivato la rete regionale per la creazione del Catalogo progetti (bando Carpe Diem), dal quale i Comuni potranno attingere per dare concretezza alle politiche di

inclusione attiva destinate ai soggetti e alle famiglie beneficiari del Reis. Si tratta di percorsi capaci di creare le precondizioni dall'effettiva fuoriuscita dal disagio sociale attraverso politiche che mirano a combattere le estreme povertà attraverso l'inclusione socio lavorativa. Le risorse a disposizione, solo su Carpe Diem, sono pari a 16,5 milioni di euro (10 milioni per l'attivazione sociale e lavorativa e 6,5 milioni per le politiche attive del lavoro) fondi provenienti dal Programma operativo regionale Sardegna FSE 2014-2020.

RIPRODUZIONE RISERVATA